

ZAPPING • SCUOLA



Una giornata speciale alla scuola media "Aldo Moro" di Frosinone che ieri mattina ha ospitato Vincenzo Schettini. Il prof. più amato del web ha presentato il suo nuovo libro, "La vita che ci piace"



L'evento

La fisica nella vita di tutti i giorni

Ieri il prof. Vincenzo Schettini ha incontrato i ragazzi della scuola media "Aldo Moro". Ha parlato del suo nuovo libro e si è confrontato con gli studenti su temi di stretta attualità

FROSINONE

SUELA SCASSEDU

È possibile che la fisica possa aiutarci a comprendere non solo ciò che ruota attorno a noi, ma anche ciò che è dentro di noi, i meccanismi che scatenano le nostre emozioni? Lui è Vincenzo Schettini, il prof. più amato del web e autore del celebre libro "La fisica che ci piace". Ma non solo professore. Anche fisico, musicista, autore di bestseller e conduttore televisivo. Per dare una possibile risposta a questa domanda, Schettini, attraverso la storia di Marinella e Alessio, due ragazzi forti e fragili al contempo che lottano una battaglia silenziosa per

RIFFLETTORI SULLA RICERCA DELLA PROPRIA IDENTITÀ, SUL BULLISMO, SUL MONDO SOCIAL E SUL RAPPORTO TRA GENITORI E FIGLI

trovare il loro posto nel mondo, ci accompagna ad esplorare le complessità dell'animo umano. E lo fa con la sua ultima fatica letteraria, "La vita che ci piace - Come la fisica può spiegarci la vita" (Mondadori).

Schettini ha presentato ieri mattina il libro agli studenti della scuola secondaria di primo grado "Aldo Moro" del Primo Istituto comprensivo di Frosinone, sotto la dirigenza scolastica della professoressa Edina Furlan, nell'ambito del "Progetto lettura", la cui referente è la professoressa Paola Lombardi. Presenti il sindaco Riccardo Mastrangeli, l'assessore alla pubblica istruzione Mario Grieco, la dottoressa Valeria Salsardi, la pedagoga Monia Morini e la dottoressa Carla Tomassi, referente di ambito dell'Ufficio scolastico di Frosinone per bullismo e cyberbullismo.

Nell'incontro con gli studenti, Schettini ha affrontato questioni importanti e più che mai attuali, quali la ricerca della propria identità, il senso di inadeguatezza, la piaga del bullismo, il mondo social e il rapporto genitori-figli. E an-



cora, l'incertezza dei sentimenti umani, usando proprio i concetti fondamentali della fisica, quali il vuoto, l'energia, il magnetismo, la pressione, l'inerzia, la forza e l'equilibrio, a dimostrazione di come le leggi che governano l'universo possano essere determinanti per comprendere meglio noi stessi. Nel suo libro, Schettini parte dalla storia dei giovani Marinella e Alessio, per poi riavvolgere il nastro dei ricordi, parlando di sé, mettendosi a nudo come mai ha fatto

prima, nel ricordo di gioie e dolori della propria vita, in un racconto profondo che affronta tematiche più che mai attuali, in cui scienza e sentimenti trovano il loro incontro perfetto.

Il prof. ha risposto alle domande che, a raffica, gli sono state poste dagli studenti. Tra queste, la domanda sul perché la fisica spaventa così tanti studenti. La risposta di Schettini non si è fatta attendere: «È bella, come materia è molto bella, ed è molto collegata alla realtà.

L'unica spiegazione che riesco a darvi è che, probabilmente, quando viene spiegata, viene spiegata in una maniera un po' formale, e quindi questo spaventa». E poi, una riflessione sulla "pressione", proprio per usare un concetto della fisica, che provoca il successo: «Io ho avuto la fortuna di essere andato al successo da grande, e non da piccolo perché, secondo me, se ci arrivi da piccolo, tu muori dentro. Perché il successo ti fa morire dentro. È difficile da spiegare que-

sta cosa, il successo ti porta ad essere completamente isolato, a non aver più nessuno intorno, perché tutto quello che voi vedete non ti fa compagnia. Chi lo guarda da fuori, non lo capisce, e pensa che sei fortunato, ma non è così. Arriva a un certo punto che ti intrappola. Il mondo dell'arte, della musica, è un mondo spietato, perché adesso hai successo, il giorno dopo si sono dimenticati di te, perché c'è qualcun altro che arriva».

E ancora: «Non dovette mai vergognarvi di chiedere aiuto e, soprattutto, se c'è qualcuno che può darvi aiuto professionale, non abbiate mai paura». Schettini si è soffermato sull'importanza della lettura: «Leggere è un riparo dalla solitudine, dal vuoto. Fa proprio compagnia un libro. E io voglio fare dei complimenti incredibili a tutti voi per aver fatto questo lavoro, di averlo letto, di averlo incamerato questo libro, perché per me è una cosa super emozionante». Non poteva certamente mancare un pensiero rivolto ai social: «Io ho iniziato dal social. Il motivo è molto semplice: avevo capito che, attraverso essi, io potevo comunicare le mie lezioni ad altri studenti. Ma mai avrei immaginato di raggiungere così tanti studenti, e non solo, ma anche colleghi che amano e condividono le mie lezioni, e anche tanti genitori. No, non avrei mai immaginato tutto questo successo».

Soddisfatta dell'incontro la dirigente scolastica, la professoressa Edina Furlan: «È una grande emozione, è un grande onore oggi per noi, perché credo che siamo la prima scuola della provincia di Frosinone ad avere come graditissimo ospite il prof. Schettini, che sta dando voce al ruolo della scuola, al ruolo dell'insegnante che è un ruolo, ahimè, a volte tanto spesso negletto. Dal di fuori, spesso, non si percepisce che, oltre a quella che è la trasmissione dei saperi, nella scuola c'è tanto altro. L'insegnante, è tanto altro. È un maestro di vita, è colui che dà consigli ai ragazzi, che li segue, che veramente li accompagna in questo difficile percorso che è quello dell'adolescenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28 EDITORIALE
OGGIVenerdì
28 novembre 2025